

Operazioni nel Mar Jonio

Trivelle, ambientalisti sul piede di guerra

Rilasciati nuovi permessi per cercare gas e petrolio

Maria Anita Chiefari
SOVERATO

Si trivella proprio sotto il nostro naso. Sul tratto di Mar Jonio della costa della provincia catanzarese sono stati rilasciati nuovi permessi per cercare gas e petrolio. Ad accendere i fari sulla vicenda è il coordinamento nazionale "No Triv". Il Ministero dello sviluppo economico ha rilasciato due nuovi permessi di ricerca di idrocarburi in favore della società petrolifera statunitense "Global Med Llc" per cercare idrocarburi nel Mar Jonio in due aree contigue pari, rispettivamente, a 748,6 kmq e 748,4 kmq, per complessivi 1.497 kmq. L'obiettivo di Global sono giacimenti di grandissime dimensioni, con riserve superiori al miliardo di barili di petrolio o di gas-equivalente, ai quali sono interessati le società petrolifere di grandissime dimensioni, che sono i partner di Global per eccellenza. Le province interessate al momento - ma la questione si può allargare a macchia d'olio - sono quelle di Crotona di Catanzaro. In particolare si trivellerà nel mare di Soverato, Montepaone, Montauro, Borgia, Staletti, Squillace, Strongoli, Cropani, Cirò Marina, Sellia Marina, Melissa, Crucoli. «I due provvedimenti ministeriali - si legge in una nota stampa del "No Triv" - eludono palesemente la legge che vieta che un singolo operatore possa avere la titolarità di un permesso di ricerca in un'area (terraferma o mare) estesa più di 750 kmq. I decreti Mise del 15 dicembre 2016

costituiscono gli atti conclusivi di due distinti ma paralleli procedimenti autorizzativi inauguratisi il 13 dicembre 2013 con la presentazione, da parte della compagnia Global Med, delle istanze per il rilascio dei permessi di ricerca di gas e petrolio. Tappa intermedia ineludibile del procedimento è stata la Valutazione di impatto ambientale, anche questa sfociata nel rilascio dei decreti di compatibilità ambientale. È facilmente prevedibile - conclude la nota - che una volta accertata la presenza di idrocarburi nel Mar Jonio calabrese e valutato tecnicamente ed economicamente conveniente la loro estrazione a fini produttivi, gli attuali quasi 1.500 kmq verranno suddivisi in tanti poligoni a cui corrisponderanno altrettante concessioni ad altre compagnie per l'estrazione fino ad esaurimento dei giacimenti». ◀

Permessi di ricerca di idrocarburi alla società statunitense "Global Med Llc"



Fondali a rischio. Nuove autorizzazioni a "cercare"